

L'addio a Pietro Signorelli, il partigiano "Bandito"

Pubblicato: Giovedì 31 Marzo 2016



Si è spento all'età di 95 anni, **Pietro Signorelli, detto Nino**, uno dei partigiani del Basso Verbano. Classe 1920, era nato ad Angera e viveva da anni a Taino. «Una persona semplice ma che aveva ben chiaro l'importanza del fine per cui ha combattuto» ricorda la presidente dell'Anpi provinciale, **Ester De Tomasi**. «Lo avevano soprannominato **"il Bandito"**, come spesso accadeva con chi partiva per combattere i fascisti. Era cugino di **Arturo Merzagora**, partigiano angerese ucciso nella strage di Fondo Toce».

Nel 1944, dalla Germania, Signorelli riuscì a raggiungere **Bologna e poi Pinerolo dove si unì ad altri partigiani**. Particolare fu il fatto che, ad avvicinare Pietro al gruppo locale, fu un distillatore del posto, che **conoscendo Angera per la sua grappa**, entrò presto in sintonia con quell'uomo arrivato da lontano. Iniziò a combattere nella Quarta Garibaldi e poi nella Brigata Pisacane comandata da Nanni Riccardo di Giustizia e Libertà.

Alcuni anni fa, in un'intervista rilasciata all'Anpi di Ispra e pubblicata in uno dei volumi della collana **"Il fiore meraviglioso"**, Signorelli raccontò alcuni episodi che lo videro impegnato nella lotta per la liberazione. Raccontò di un primo rastrellamento da parte dei tedeschi che fu mandato a monte dalla reazione compatta dei partigiani nascosti nei boschi, della sua esperienza di staffetta a fianco di una ragazza ebrea e di un duro attacco da parte dei fascisti nel quale si salvarono solo lui e una ragazza.

«**E poi l'entrata a Torino Liberata**» si legge nell'intervista. «Il 27 nella periferia ad aspettare e il 28 siamo entrati alla Casa del Popolo. Tutta la gente ci veniva a trovare e ci faceva festa, sono spartiti tutti i

fascisti... Il 1° maggio nevicava che Dio la mandava».



«Nei suoi ricordi rivedo molto di quanto mi raccontava mio padre – commenta De Tomasi -. In particolare la consapevolezza dell'importanza della lotta per rendere libera l'Italia e costruire le basi che hanno permesso di raggiungere la democrazia. La **Costituzione è nata dai valori che ci ha lasciato la Resistenza**. Anche Signorelli ricordava che “in montagna c'erano i partiti” e riconosceva l'importanza della politica, come impegno contro l'indifferenza che resta uno dei mali più grandi»

Il funerale di Pietro Signorelli si terrà a Taino alle 15 di oggi, giovedì 31 marzo. Al posto dei fiori, per sua espressa volontà, eventuali offerte potranno essere devolute alle Suore di Taino.

» **Lascia un tuo ricordo**
Servizio Necrologie di VareseNews



Maria Carla Cebrelli
mariacarla.cebrelli@varesenews.it